

A che gioco giochiamo?

di Valentina Merlini

Categoria A (4.a e 5.a elementare)

Il fuoco scoppiettava nel camino. Dalla cucina proveniva un buon profumino di cannella. Su una vecchia e scricchiolante sedia a dondolo, un anziano signore fumava la pipa, con la faccia nascosta da un giornale. Ad un tratto "Ding Dong"! Qualcuno suonò alla porta: era la nipotina di Giovanni, così si chiamava il signore.

"Avanti" disse lui con voce roca.

Annika abbassò il chiavistello e la porta si aprì con un cigolio sinistro. La bimba entrò, salutò il nonno e gli diede un bacio sulla fronte rugosa e gentilmente gli chiese:

"Nonno, nonno mi racconti una storia?"

Giovanni annuì e aprì una vetrina, da uno degli scaffali più alti tolse, con le sue mani ossute, un antico libro.

Era tutto impolverato e lui ci soffiò sopra una volta e poi se lo appoggiò sulle ginocchia ed iniziò a leggere le lettere cubitali che erano incise sulla copertina.

C'era scritto così:

"A che gioco giochiamo?"

Poi voltò pagina e la polvere volò per tutta la sala come minuscoli insetti.

Successivamente riprese a leggere con voce rauca:

"Era la prima vera bella giornata di sole. Il cielo era di un tenue color "non ti scordar di me", e nell'aria c'era il profumo dell'estate imminente. Mario era un bambino di otto anni, molto vivace, con i capelli neri e gli occhi azzurri come il cielo terso di quel pomeriggio. Era figlio unico ma fortunatamente aveva un amico del cuore di nome Luca.

Quel pomeriggio Mario e Luca stavano giocando a biglie tra i ciottoli del cortile davanti alle loro case e ad un certo punto Luca disse:

"Io ho caldo, Mario vieni con me a rinfrescarti vicino al fiume?"

"Va bene" rispose Mario.

I due amici si avviarono in direzione del fiume e chiacchierando non si accorsero che era già passata mezz'ora. Quando furono di ritorno cominciarono a pensare a che gioco potessero giocare ora.

Fortunatamente in quel momento, la mamma di Mario stava rientrando dal supermercato dove era andata a fare la spesa e aveva in mano una vecchia scatolina.

"Mamma, cose c'è in quella scatolina?" chiese Mario curioso.

La mamma gliela porse dicendogli di aprirla con cautela per non rovinare il contenuto. Che delusione per i due bambini, all'interno c'era solo un piccolo, piccolissimo, minuscolo libricino!

"Mamma, ma noi cosa ce ne facciamo di questo libricino?" disse perplesso Mario.

La mamma rispose di leggere attentamente il riassunto e che così avrebbe capito cosa farsene del libretto.

"Ma nonno, Matteo e Luca cosa fecero con il libro?" chiese Annika curiosa al nonno.

"Aspetta, calma, ora lo scoprirai!" rispose Giovanni.

Il nonno proseguì ...

I due ragazzi, anche se un po' dubbiosi, deciso di leggere il riassunto di quel minuscolo libricino. C'era scritto così:

“Questo, caro lettore, non è un semplice libro, è magico, perché sai tu a decidere le azioni dei personaggi, a scegliere che avventure vivranno e come finirà la tua storia.” Dopo aver letto questa breve frase, tutti incuriositi, Mario e Luca decisero di iniziare il libro e per ben quattro ore si divertirono e si immersero in mille vicende vivendo con i protagonisti tante storie belle e brutte, paurose e romantiche.

Da quel giorno, quando i due bambini, non sanno a che gioco giocare, prendo il piccolo libretto e iniziano a leggerlo.

“Che bella storia, nonno, sai che mi piacerebbe moltissimo avere un libretto così tutto per me” disse Annika.

“Annika, guarda bene questo grosso librone, non ti sembra che questa copertina così spessa possa contenere qualcosa?” rispose il nonno.

Annika incuriosita ispezionò il librone e trovò una specie di buco dal quale usciva una piccola cordicella, lei la tirò con cautela per non romperla e si trovò tra le mani il libretto di Mario e Luca.

Contentissima, salutò il nonno e corse verso casa a mostrare il libro alla sua mamma e il suo papà.